



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

---

## **ISTITUZIONE MARCHIO “MOBILE IN STILE PRODOTTO IN UMBRIA”**

### **INTERVENTO DI OLIVIERO DOTTORINI**

Presidente, colleghi,

è per noi motivo di grande soddisfazione poter affrontare i contenuti di un provvedimento di cui il nostro gruppo si è fatto promotore e che riguarda un settore, quello del mobile in stile, che riveste una importanza strategica, sia perché rappresenta uno dei cardini per rilanciare le prospettive economiche dell'Umbria, sia perché affonda le radici nella storia, nella cultura e nella tradizione di alcuni territori della nostra regione.

Un provvedimento che ha avuto un iter molto approfondito nella commissione consiliare e nel tessuto produttivo della nostra regione. Oggi giunge all'attenzione di quest'aula sicuramente migliorato, mantenendo al contempo tutte le caratteristiche di efficacia e completezza cui abbiamo puntato e creduto sin dal momento della sua presentazione.

Per sottolineare l'importanza dell'atto che ci troviamo a dibattere voglio solo ricordare che in ambito produttivo e artigianale si discute da almeno quindici anni dell'istituzione di un marchio di tutela e di qualità per il mobile in stile prodotto in Umbria e che altre aree del paese – penso ai produttori del Triveneto - già hanno sperimentato strategie che, alzando l'asticella della qualità, hanno generato benefici impensabili per le imprese oltre anche a qualificare un territorio come territorio di qualità artigianale. Ci sono quindi esempi che dimostrano che in un mondo dove è possibile comunicare istantaneamente e dove tutto è rintracciabile da tutti avere una connotazione specialistica e particolare



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

rende più appetibile la sua commercializzazione oltre a dare stabilità ai territori visto che chi ha puntato sulla qualità di ciò che propone non ha mai avuto problemi di crisi del mercato.

L'Umbria – lo sappiamo - sta attraversando una delicata fase di trasformazione economica che investe i settori trainanti della nostra economia. La crisi del settore industriale, le difficoltà con cui deve confrontarsi l'impresa artigiana e le incertezze legate al futuro dell'agricoltura locale ci impongono la responsabilità di individuare processi innovativi capaci di garantire al nostro sistema produttivo prospettive di rilancio concrete, attraverso innovazione, qualità e capacità di fare sistema. A maggior ragione oggi, con una crisi mondiale che fa sentire i suoi effetti in modo devastante anche sulla nostra regione.

Il settore dell'artigianato del mobile, in particolare, per la sua tradizione e qualità, rappresenta uno dei comparti produttivi più significativi del nostro tessuto socio-economico e negli anni è stato in grado di creare occupazione, cultura e immagine, consolidando una specializzazione riconosciuta a livello nazionale e internazionale. Oggi tuttavia i produttori si trovano costretti ad affrontare una competizione insostenibile sul prezzo e sulla quantità con la grande distribuzione e con mercati emergenti.

E' per questo che occorre puntare sulla qualità del prodotto assicurata dalle tante piccole aziende e dagli artigiani del territorio. Un arcipelago capace di abilità e ingegno che incontra però nell'eccessiva frammentazione un limite, soprattutto quando è necessario affrontare le sfide del marketing e del design



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

per essere competitivi sul mercato e poter contare su di un efficace veicolo promozionale. La consapevolezza del valore di questo patrimonio deve indurci pertanto a ricercare sinergie affinché l'artigianato del legno possa dotarsi di mezzi in grado di valorizzare e qualificare la produzione, sia attraverso la certificazione di qualità che attraverso un'adeguata strategia di marketing.

E' per rispondere a queste esigenze che come Verdi e civici dell'Umbria abbiamo sentito l'esigenza di avanzare una proposta di legge regionale, forti anche del confronto approfondito intessuto con molti operatori del settore, ad iniziare dal consorzio Smai, con l'obiettivo di consentire ai soggetti del comparto artigianale di accedere ad una serie di opportunità che possano creare valore aggiunto alla produzione tipica locale.

Le profonde trasformazioni del settore industriale, infatti, legate alla globalizzazione dei mercati, ad una competitività sempre più aggressiva e selettiva, alle nuove modalità di commercializzazione dei prodotti impongono la presa di coscienza della reale portata del cambiamento e la necessità di adeguare il modo di produrre e di confrontarsi nei mercati nazionali e internazionali attraverso l'adozione di nuove strategie in termini di processo e di prodotto.

Per affrontare con lungimiranza tali evoluzioni economiche e industriali occorrono pertanto disegni di lungo periodo, mettendo in campo sinergie tra soggetti pubblici e privati che consentano alle imprese di aggregarsi, di specializzarsi, di puntare sulla qualità, sull'innovazione e sulla certificazione.

Noi sappiamo che il tessuto imprenditoriale di questo settore è articolato principalmente in piccole e medie aziende, molte delle quali di tipo familiare.



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

La media degli addetti per impresa a livello regionale è pari a 3,9 unità, ma in generale la metà delle unità produttive presenti in Umbria ha un solo addetto e le aziende con meno di 10 dipendenti rappresentano la stragrande maggioranza (94 per cento).

La parcellizzazione delle imprese artigiane, l'eccessiva frammentazione hanno costituito un grande serbatoio di abilità e originalità, ma anche un limite per la rivitalizzazione di un comparto che, per continuare a perseguire risultati di eccellenza, ha l'assoluta necessità di riorganizzarsi. Una consapevolezza che ci ha indotto a considerare che se non si predispongono al più presto misure in grado di valorizzare la produzione, mettendo a sistema azioni per creare sinergie nel campo della ricerca, del design, della promozione di un'immagine unitaria, è prevedibile una perdita di competitività che già sta avendo riflessi negativi nel tessuto produttivo. Questo indipendentemente dallo tsunami finanziario e dalla crisi globale.

Le importanti esperienze maturate rischiano di trovare un ostacolo proprio in quelle caratteristiche che fino ad oggi hanno consentito alta qualità e tipicità del prodotto artigianale "mobile in stile". Pertanto diviene sempre più difficile far fronte ai costi di adeguamento e alle esigenze del mercato procedendo in modo disarticolato.

Non si risponde, insomma, alla sfida di una Ikea in Umbria o dell'invasione delle produzioni estere ingaggiando una competizione basata sulla quantità e sulla produzione. Quella prova – è bene affermarlo senza esitazioni - è già stata affrontata e nella gran parte dei casi non ha portato che cocenti delusioni. Per confermare la competitività acquisita, che negli anni ha portato alla conquista di significative quote di mercato a fronte di limitatissimi contributi, occorre dotarsi di nuovi strumenti che consentano da un lato di



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

valorizzare maggiormente la tipicità delle produzioni, qualificandole ulteriormente e in modo certificato, e dall'altro di diversificare i mercati, puntare sull'innovazione e su una specializzazione di filiera. Magari aggregando alcune funzioni di immagine, di progettazione e promozione. Solo così sarà possibile affrontare le sfide del futuro ed essere nella condizione di intercettare le possibilità di ripresa che al momento appaiono non scontate. In questa sfida - che chiama in causa il mondo dell'impresa, i lavoratori, i sindacati, la Regione, i comuni, le associazioni di categoria e le camere di commercio - tutti hanno l'obbligo di operare al fine di predisporre norme che, riconoscendo la specificità produttiva di un comprensorio, come già avvenuto per altre produzioni dell'Umbria, offrano nuove opportunità e valore aggiunto al prodotto "made in Umbria".

Questo è il senso del provvedimento che istituisce il marchio del mobile in stile prodotto in Umbria.

La nostra proposta muove dalla considerazione del fatto che è arrivato il momento di far crescere e costruire una "catena del valore" artigianale più in linea con i tempi e capace di dare nuova linfa agli artigiani oltre che incoraggiare i giovani ad intraprendere la strada dell'artigianato di qualità. Di certo qualificando di più il prodotto, innovandolo con soluzioni moderne e arricchendolo anche attraverso l'utilizzo di un marchio specifico e politiche di marketing coerenti, sarà possibile intercettare quote importanti di un mercato che confidiamo possa tornare a configurarsi come vasto e sicuramente più redditizio di quello attuale.



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

I vantaggi che potranno derivare dall'approvazione di questa legge consistono, in primo luogo, nel poter contare su una qualità della produzione certificata oggettivamente, che permetta di comunicare al consumatore finale gli impegni e le promesse che i produttori intendono sostenere con la propria attività. Si creano quindi le condizioni per sancire un “patto” tra artigiano e consumatore, anche attraverso una tutela legale in caso di promesse mancate o di contraffazione. Oltre a ciò il marchio è importante anche perché consente di localizzare determinati territori consentendo di individuare delle aree d'eccellenza del Mobile in Stile verso le quali potrebbero essere destinate risorse economiche per migliorare e accompagnare la qualità delle botteghe artigiane e delle aziende, visto che - una volta adottato il marchio - le imprese dovranno mettere in campo azioni per raggiungere quegli standard che permettono di potersi fregiare del marchio stesso. D'altro canto questo obiettivo risulta pienamente coerente con quanto previsto dalla legge regionale 25 del 2008 concernente le “norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale”, approvata recentemente proprio da questo Consiglio, che prevede tra le politiche da attuare per lo sviluppo “la valorizzazione delle eccellenze produttive umbre compreso l'artigianato artistico”.

Presidente, colleghi, è evidente a tutti che l'istituzione del marchio è solo un primo passo nella creazione di un modello che possa garantire più certezze, più sicurezza e maggior redditività al lavoro degli artigiani della nostra regione. Una volta approvata la legge ed elaborato il disciplinare, occorrerà che le amministrazioni locali facciano la propria parte. Resterà infatti nelle loro disponibilità la scelta di fregiarsi del titolo di “area di eccellenza del mobile in stile” e di valorizzare la produzione attraverso la cartellonistica



Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

stradale e la promozione pubblicitaria. Senza considerare le possibilità legate alla creazione delle “strade del mobile” che, grazie all’istituzione del marchio, potrebbero rappresentare un’autentica opportunità di promozione, oltre che di finanziamenti.

In conclusione, io credo che incontrerò la ripresa economica chi saprà dotarsi di una visione produttiva moderna e aperta. Sarà sempre più necessario puntare sulla qualità e non solo sulla produzione, sul legame con il territorio e non su manifatture anonime, facilmente imitabili, a scarso contenuto di creatività ed ingegno. Lavorare sulla formazione, sulla qualificazione dei prodotti, sul confronto con i mercati stranieri. Saper valorizzare abilità e tradizione, superando i limiti di una frammentazione che può rivelarsi un ostacolo insormontabile nel confronto coi mercati emergenti e con i colossi multinazionali del settore. E’ per questo che crediamo sulle potenzialità di un marchio collettivo che rappresenta quel valore aggiunto fondato sulla qualità che può rappresentare non tanto lo strumento per contrastare la crisi in atto quanto per intercettare la ripresa e per evitare che tracolli economico-finanziari come quello attuale possano interferire così pesantemente col tessuto produttivo dei territori.

Per quanto mi riguarda, oggi voglio ringraziare il presidente Tomassoni e i colleghi della II commissione che hanno consentito il confronto rispetto al provvedimento, salvaguardandone in pieno l’efficacia, la giunta regionale per aver colto il valore di un atto che adesso dovrà trovare impulso e politiche coerenti. Voglio anche rendere merito a chi ha avuto la lungimiranza e la determinazione di puntare su questo progetto: innanzitutto il consorzio Smai, con i presidenti che si sono succeduti Granci e Marinelli e con l’allora





Regione Umbria  
Consiglio Regionale



Verdi per i valori

Palazzo Cesaroni  
Piazza Italia, 2 – 06121 PERUGIA  
Tel. 075.5763236 / 3002 – Fax 075.5763395  
<http://www.dottorini.org>  
e-mail: [gruppoverdi@crumbria.it](mailto:gruppoverdi@crumbria.it)

direttore Sandro Renghi. Ciò che andiamo ad approvare è né più e né meno quanto gli artigiani richiedono da almeno quindici anni e che è ben descritto nello studio sulla competitività che il Consorzio ha recentemente commissionato e da cui emerge chiaramente, oltre alla necessità di diffondere una cultura dell'aggregazione, l'esigenza di un marchio di qualità che riposizioni l'immagine della produzione sulla fascia alta del mercato: la forte competizione di prezzo e la confusione generata in ambito di stili e provenienza dei prodotti – come si afferma nella ricerca Csil - ha infatti progressivamente contribuito alla perdita di attrattività della produzione locale.

Siamo certi che l'approvazione di questa legge già finanziata, in piena coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale, in sintonia con le linee guida del Patto per lo sviluppo 2007-2013, rappresenti per gli artigiani del legno una storica opportunità di partecipare a pieno titolo allo sviluppo dell'Umbria, cogliendo l'opportunità di dare risposte concrete all'emergenza occupazionale e alle sfide economiche che ci si prospettano.

Per quanto ci riguarda, riteniamo che ci sia la massima urgenza di dare risposte ai problemi concreti dei nostri territori, proponendo soluzioni e individuando scenari realizzabili. Forse dovremmo avere la presunzione non tanto e non solo di tamponare le crisi in atto, quanto di anticipare quelle che verranno. Rimanere immobili, quando tutto è in evoluzione, potrebbe risultare molto rischioso per le prospettive di rilancio della nostra economia, a tutti i livelli.

**Grazie**